

**L'INTERVENTO**

# Un manifesto per la nuova politica agricola

*Priorità: qualità, difesa dei marchi, trasparenza, tutela delle imprese*

di Antonio da Porto (\*)

**N**el quadro economico nazionale emergono preoccupazioni crescenti per l'aumento dell'inflazione, il decremento delle entrate fiscali, lo stato di stagnazione dell'economia, la perdita del potere di acquisto delle famiglie.

A questi elementi di instabilità si aggiunge, sul piano internazionale, il fallimento dei negoziati di Ginevra sul commercio mondiale, che pone nuovi interrogativi sull'immediato futuro. Padova e il Veneto, in questo senso, sono osservatori privilegiati per quanto riguarda i problemi del settore agricolo: le criticità del sistema (crescita dei prezzi al dettaglio, riduzione delle scorte, crisi degli allevamenti suini e dei produttori di latte, difficoltà di approvvigionamento energetico) si accompagnano e in certi casi anticipano quelle che investono il nostro Paese.

La situazione, che da congiunturale può degenerare in strutturale, rende necessario dare vita a una serie di iniziative idonee a favorire un recupero di operatività delle imprese del settore, a vantaggio dell'economia del Paese e della collettività. A questo proposito, **Confagricoltura** ha individuato alcune linee operative, che la vedranno in prima fila nel sostenere le rivendicazioni degli agricoltori. In primo luogo, nel vigilare sull'attuazione di tutte le misure del pacchetto connesso alla legge finanziaria 2009, con particolare riferimento alle questioni fiscali (aliquota Irap) e a quelle di natura previdenziale promosse dal ministro Sacconi.

Altro punto fondamentale riguarda naturalmente la politica agricola comune (health check): vigileremo sull'evoluzione del processo di revisione, con particolare riferimento ai temi della modulazione e della regionalizzazione e, settorialmente, alle misu-

re per le commodities (cereali in primis), per la zootecnia, per il tabacco e per il latte.

Le imprese italiane, così come i marchi di denominazione, vanno difesi e salvaguardati. Non c'è altra via per tutelare la nostra economia e i consumatori.

Inoltre, riteniamo indispensabile intervenire per tenere sotto controllo i costi di produzione che sono in continuo costante aumento, mentre i prezzi dei prodotti agricoli diminuiscono. Come sta già facendo in questi ultimi mesi, **Confagricoltura** incrementerà la presentazione di progetti di aggregazione delle filiere promossi dalle imprese dei diversi comparti produttivi. A fronte di una realtà internazionale sempre più competitiva, sostenere queste iniziative significa garantire il migliore espletamento delle attività di impresa in comparti strategici.

In tale scenario, il progetto che **Confagricoltura** porta avanti per l'agricoltura italiana richiede, a livello politico, che si prenda atto della indispensabile riorganizzazione di un tavolo istituzionale di confronto realmente «utile», fondato su parametri nuovi e con effettive finalità operative.

Qualche segnale positivo su una possibile concertazione a livello nazionale si è già manifestato: la condivisione di un quadro di evoluzione dell'agroalimentare italiano si è concretizzata nell'elaborazione congiunta, da parte di undici associazioni professionali, sindacali e della cooperazione, del «Manifesto di Firenze» sull'health check. A settembre, **Confagricoltura** inviterà questo tavolo a pronunciarsi sui temi più stringenti dell'economia.

Ci attendono scelte importanti. Condividerle e affrontarle secondo un approccio sistemico è indispensabile.

(\*) presidente di **Confagricoltura** Padova

